

## rassegna internazionale

### La questione del Laos

Il presidente degli Stati Uniti e il primo ministro dell'Unione sovietica hanno confermato di appoggiare un Laos indipendente e neutrale sotto un governo scelto dal popolo laotiano stesso. Così suonava il comunicato emesso a conclusione dei due giorni di colloqui tenuti a Vienna ai primi del giugno dello scorso anno tra Kennedy e Krusciov.

Ricordiamo perfettamente il valore che venne attribuito a questo passaggio del comunismo dalla grande stampa borghese d'Occidente: l'America — questa la sostanza dei commenti di quei giorni — accettò la sfida sovietica e operò una svolta nella sua politica verso le correnti neutraliste dell'Asia. Il merito venne naturalmente attribuito a Kennedy il quale, del resto, era stato, prima di diventare presidente, uno dei critici più perniciari della «ostinata» della politica di Foster Dulles verso i paesi neutrali.

E infatti, i negoziatori americani a Ginevra si adoperarono perché nel Laos fosse ripristinato il governo legale di Savanna Fauna, fondato sulla coalizione tra neutralisti, forze di sinistra e correnti di destra, ch'era stato spodestato da un colpo di stato reazionario guidato dal gruppo filo-americano di Bun Um.

Tale governo avrebbe dovuto avviare il prese alle effettiva neutralità. Di più. Nei primi mesi di quest'anno il cosiddetto «invito volante» di Kennedy, Harriman, fece un viaggio nel Laos al termine del quale rilasciò alcune dichiarazioni che fecero rumore. Disse infatti: prima, che la Unione sovietica aveva tenuto fede all'impegno di non interverire negli affari interni del Laos; secondo, che le responsabilità per la mancata costituzione di un governo neutrale ricadevano sul gruppo di Bun Um.

Sarebbe stato lecito attendersi, dopo queste premesse, un'azione coerente da parte americana per costringere Bun Um al rispetto degli accordi di Vienna e di Ginevra. E invece... E invece eccessi di nuovo alla VII flotta che era in tanti mutamenti introdotti da Kennedy nell'azione internazionale degli Stati Uniti, rimane pur sempre una delle costanti fondamentali della politica estera americana e che, nell'attuale contesto laotiano, si risolve in un appoggio netto all'ostruzionismo di Bun Um.

Come mai? Vi sono degli ingenui incalliti qui si

ostinano a pensare che Kennedy sia continuamente vittima di oscure manovre tramate da una parte del gruppo dirigente americano. Sono gli stessi ingenui che attribuiscono, ad esempio, lo sbiare a Cuba a una congiura... contro Kennedy e che ora, di fronte all'ordine imparato alla VII flotta, parlano di «sgambettare» all'inventore della «nuova frontiera». Non abbiamo alcuna intenzione di negare l'esistenza di contrasti all'interno del gruppo dirigente americano: tali contrasti sono fatti reali, poiché reali sono certe differenze tra l'amministrazione precedente e quella attuale. Ma bisogna pur convenire che ogni volta che un contrasto si manifesta su un problema che coinvolge gli interessi economici, politici e strategici degli Stati Uniti la linea che finisce con il prevalere è quella tipica dell'imperialismo: il ricorso alla forza o il tentativo di usare la forza. Così è stato nel caso di Cuba, così è nel caso del Laos.

Perché? Il Laos, in sé, è assai poco per gli Stati Uniti, così come relativamente poco è Cuba in sé. Ma la vittoria del neutralismo nel Laos, e la costituzione di un governo che comprende forze di sinistra, rappresenterebbe un colpo assai serio per i regimi reazionisti e senza seguito, sui quali gli americani continuano a puntare tutte le loro carte, del Viet Nam del sud e della Thailandia. Allo stesso modo che la vittoria della rivoluzione cubana rende problematico l'avvenire di certi regimi dell'America latina.

E' contro questa prospettiva che insorgono — forti del rifiuto di Bun Um di applicare gli accordi e delle pressioni esercitate dai governi della Thailandia e del Viet Nam del sud — i gruppi capitalistici americani più direttamente interessati al mantenimento del vecchio ordine di cose in questa zona del mondo. Questi gruppi non esitano ad accusare, nella loro campagna di agitazione, le forze popolari di aver violato la tregua. E, alla resa dei conti, sono essi che finiscono per dettar legge. Per la buona ragione che nonostante le proclamate «buone intenzioni», l'America di Kennedy non possiede — sul terreno economico, politico e strategico — i margini necessari per una politica che le consente di accettare non solo a parole, ma nei fatti, un neutralismo effettivo ovunque esso si manifesti come frutto di una libera scelta dei popoli.

a. j.

## Indonesia

# Preparato dalla destra l'attentato a Sukarno

La visita di cinque giorni in Bulgaria

## Krusciov festeggiato al suo arrivo a Sofia



Dal nostro corrispondente

**SOFIA, 14.** Sofia ha tributato una trionfale accoglienza a Krusciov e alla delegazione sovietica giunta alle 12,30 di stamane all'aeroporto della capitale bulgara.

Per tutto il percorso di circa sette chilometri dall'aeroporto al centro della città, due file di folta hanno salutato Krusciov, che sedeva a fianco del segretario del PC bulgaro Gitkov su una automobile scoperta, e gli altri delegati sovietici: Ponomarov, segretario del Comitato Centrale del PCUS, il ministro degli Esteri Grozjikov, il segretario del Comitato di partito di Kiev, Selest, il segretario del partito d'ella Lituania, Smeckas, il segretario generale del Komsomol. Pavlov, il segretario del Comitato regionale di Mosca, Kolkina, il segretario del Comitato di partito di Leningrado, Popov, l'ambasciatore dell'URSS a Sofia, Denisov, e il noto ingegnere aeronautico Tupolev, presidente dell'Associazione per l'amicizia sovietico-bulgara.

Girkov ha pronunciato un breve discorso, dando il benvenuto agli ospiti sovietici ed inneggiando all'amicizia tradizionale che cresce ma non invecchia fra la Bulgaria e l'Unione Sovietica, e si è detto sicuro che il soggiorno darà nuoro impulso alla svolta dell'amicizia e della collaborazione fra i due governi ed i due partiti, e al rafforzamento della pace nei Balcani.

Krusciov ha letto sorridendo un breve discorso di risposta: «I rapporti fra i nostri due Paesi ed i nostri due partiti — ha detto fra l'altro Krusciov — sono eccezionalmente cordiali. Con piacere possiamo notare che fra i nostri partiti ed i nostri governi è sempre esistita ed esiste, su tutte le questioni, una piena comprensione reciproca e unità di vedute».

Verso le 18 la delegazione sovietica ha avuto il primo incontro ufficiale con una delegazione del partito e del governo bulgari nella sede del Comitato Centrale del partito. Si ritiene che una delle questioni che saranno al centro dell'incontro sarà la collaborazione economica, nel senso di un concreto inizio del coordinamento della pianificazione a lungo scadenza fra i due Paesi.

A sua volta il delegato americano ha proposto di stralciare dal piano USA la parte relativa al divieto di usare lo spazio a scopi militari. Essa si articola su quattro punti: proibizione della messa in orbita di veicoli con armi nucleari; cooperazione tra i vari paesi per lo sfruttamento dello spazio a scopi pacifici; notifica preventiva dei lanci spaziali con ispezioni agli ordigni da lanciare; controllo della produzione dei veicoli spaziali.

Fausto Ibbra

## Sciopero generale

# Tutta la Francia senza treni

Rappresaglia  
algerina  
contro l'OAS

Dal nostro inviato

**PARIGI, 14.** Dopo una giornata relativamente calma, stasera ad Algeri venti persone sono state uccise da un attacco compiuto al limite fra i quartieri musulmani e quelli europei. Per la prima volta dal giorno dell'armistizio gli attaccanti erano musulmani e le vittime europee. A Parigi, stasera, nessuno esita ad attribuire queste azioni alla colonna degli algerini, improvvisamente esplosa dopo gli ultimi e più acuti crismi dei fatti, fra cui il rapimento di bambini arabi. Ma bisognerà avere molti altri elementi di informazione prima di poter affermare con sicurezza che si è trattato di una offensiva di uomini del FLN. Bisognerebbe anche poter valutare la situazione dell'interno del FLN, medesimo, che in questo periodo di tensione e di martirio della popolazione araba, ha dovuto portare tutto il peso di una prova di durissima disciplina e che, quindi, anche avere perduto la fiducia di alcuni dei suoi.

A prima vista, si sarebbero stati di addobbo: i colpi di oggi alla provocazione ordinata da qualche elemento contrario agli accordi di Evian, forse anche a «commendos» del MNA, legati all'OAS. Ma la situazione ad Algeri è talmente tragica e il terrorismo dell'OAS tanto cieco che non può escludere l'ipotesi di una incontrollabile di algerini che hanno voluto finalmente vendicare le centinaia di loro fratelli uccisi, le donne e i bambini massacrati dai fascisti. Del resto, bastano le ultime notizie — il rapimento di sette bambini musulmani e le fogni minate (che sembrano minacciose) per far credere che possano essere fati salti di partite arabe — per giustificare come legittima difesa le reazioni più disperate.

Oggi si è appreso che venerdì scorso, nel Guiria, è avvenuto un incontro fra il ministro degli esteri, algerino, Saad Dahlab, e il ministro francese delle Relazioni estere, Joxe Iribarne. Gli principali negoziatori degli accordi di Evian, si sono di nuovo accordati per effettuare il referendum il primo luglio e per stabilire le misure da prendere nelle settimane successive.

La presenza di Gromiko ed i previsti scambi di repute a livello governativo lasciano presumere che saranno affrontati i problemi di politica estera.

interamente paralizzato. I ferrovieri rispondono in questo modo al rifiuto governativo che ha reso impossibile la discussione delle loro rivendicazioni presso la commissione mista dello statuto: essi chiedono essenzialmente una riduzione o una migliore distribuzione dell'orario di lavoro; e vi aggiungono la protesta per le minacce di sanzioni contro gli scioperanti.

Statali e postelegrafonici vanno allo sciopero di mercoledì con un fronte meno compatto: per i postelegrafonici, lo sciopero è indetto dalla CGT e dalla CFTC, per gli statali, solo dalla CGT. Ma non è escluso che le altre centrali aderiscano all'ultimo momento e che sezioni locali della CFTC e di F.O. si uniscano a quelle della CGT.

Saverio Tutino

Gran Bretagna

# Vittoria dei portuali

LONDRA, 14

I porti britannici hanno vinto la loro battaglia, riuscendo a strappare all'ultimo momento, poche ore prima che avesse inizio lo sciopero generale della categoria, un aumento salariale del 9 per cento.

Il successo è stato conseguito sabato all'alba, al termine di una intera notte di negoziati presso il ministero del lavoro. Inoltre i lavoratori hanno ottenuto una riduzione dell'orario di lavoro da 44 a 42 ore settimanali a partire dal prossimo gen-ni.

Ma non si era ancora conclusa la vertenza dei portuali che i 450.000 ferrovieri avanzavano a loro volta la richiesta di aumenti salariali. In settimana è previsto l'inizio dell'agitazione da parte dei lavoratori.

Ulbricht a Praga

**PRAGA, 14.** Questa mattina all'aeroponto di raga è giunta una delegazione del governo e del partito socialista cecoslovacco dal presidente della Repubblica Novotny, il quale ha ricordato, nel messaggio di saluto, i legami di amicizia che uniscono i due popoli. Novotny, dopo aver sottolineato la necessità di stipulare il trattato di pace con la Germania, ha dichiarato che il governo cecoslovacco ha simpatizzato i successi della RDT ed appoggiato in particolare la politica dei suoi dirigenti.

La delegazione della RDT rimarrà in Cecoslovacchia fino a venerdì.

Lo sparatore appartiene al gruppo estremista «Darul Islam»

GIAKARTA, 14

Un attentatore appartenente alla setta di estrema destra Darul Islam ha tentato questa mattina di uccidere a pistolettate il presidente indonesiano Sukarno. L'attentato è fallito. Sukarno è stato neppure sfiorato dalle pallottole ma cinque persone del suo seguito sono rimaste ferite: il presidente del parlamento Arrifin, il vice presidente del consiglio consultivo Khalid, due guardie del presidente e l'intendente del palazzo presidenziale. L'attentatore è stato arrestato.

L'attentato ha avuto luogo alle 7,50 di questa mattina (ora locale, corrispondente alle 3 ore italiane) nella piazza Ikeda, proprio di fronte al palazzo del presidente. Sukarno vi si era recato per assistere all'inizio delle preghiere. Prima che la cerimonia religiosa avesse inizio un uomo si è fatto largo fra la folla ed è giunto sino ad una distanza di quindici metri da Sukarno sparando con una pistola automatica.

Prima che le persone più vicine potessero bloccare lo attentatore — cinque persone del seguito presidenziale, raggiunte dai proiettili, cadevano a terra. Sukarno osservava per pochi istanti la scena e poi si allontanava dalla piazza alla volta del suo palazzo.

La polizia è riuscita a stento a strappare l'attentatore dalle mani della folla che ha violentemente malmenato il giovane sparatore.

La stessa polizia ha comunicato più tardi che l'attentatore — di cui non è stato fatto il nome — appartiene al gruppo di estrema destra Darul Islam, capitolato dall'ex collaboratore di Sukarno, Kartosus Rjo. E dal 1955 che il movimento Darul Islam — trasformatosi rapidamente da movimento politico in gruppo di attività terroristica — commette nel paese ogni sorta di violenze che vengono intensificate ogni qual volta la situazione indonesiana raggiunge qualche momento di importante svolta, come è quello attuale, caratterizzato dalla tensione dei rapporti con l'Indonesia a motivo della liberazione della Nuova Guinea occidentale.

Quello di oggi è il sesto attentato che viene compiuto contro il sessantunenne presidente indonesiano. La polizia ha comunicato più tardi che l'attentatore — di cui non è stato fatto il nome — appartiene al gruppo di estrema destra Darul Islam, capitolato dall'ex collaboratore di Sukarno, Kartosus Rjo. E dal 1955 che il movimento Darul Islam — trasformatosi rapidamente da movimento politico in gruppo di attività terroristica — commette nel paese ogni sorta di violenze che vengono intensificate ogni qual volta la situazione indonesiana raggiunge qualche momento di importante svolta, come è quello attuale, caratterizzato dalla tensione dei rapporti con l'Indonesia a motivo della liberazione della Nuova Guinea occidentale.

La polizia ha comunicato più tardi che l'attentatore — di cui non è stato fatto il nome — appartiene al gruppo di estrema destra Darul Islam, capitolato dall'ex collaboratore di Sukarno, Kartosus Rjo. E dal 1955 che il movimento Darul Islam — trasformatosi rapidamente da movimento politico in gruppo di attività terroristica — commette nel paese ogni sorta di violenze che vengono intensificate ogni qual volta la situazione indonesiana raggiunge qualche momento di importante svolta, come è quello attuale, caratterizzato dalla tensione dei rapporti con l'Indonesia a motivo della liberazione della Nuova Guinea occidentale.

La polizia ha comunicato più tardi che l'attentatore — di cui non è stato fatto il nome — appartiene al gruppo di estrema destra Darul Islam, capitolato dall'ex collaboratore di Sukarno, Kartosus Rjo. E dal 1955 che il movimento Darul Islam — trasformatosi rapidamente da movimento politico in gruppo di attività terroristica — commette nel paese ogni sorta di violenze che vengono intensificate ogni qual volta la situazione indonesiana raggiunge qualche momento di importante svolta, come è quello attuale, caratterizzato dalla tensione dei rapporti con l'Indonesia a motivo della liberazione della Nuova Guinea occidentale.

La polizia ha comunicato più tardi che l'attentatore — di cui non è stato fatto il nome — appartiene al gruppo di estrema destra Darul Islam, capitolato dall'ex collaboratore di Sukarno, Kartosus Rjo. E dal 1955 che il movimento Darul Islam — trasformatosi rapidamente da movimento politico in gruppo di attività terroristica — commette nel paese ogni sorta di violenze che vengono intensificate ogni qual volta la situazione indonesiana raggiunge qualche momento di importante svolta, come è quello attuale, caratterizzato dalla tensione dei rapporti con l'Indonesia a motivo della liberazione della Nuova Guinea occidentale.

La polizia ha comunicato più tardi che l'attentatore — di cui non è stato fatto il nome — appartiene al gruppo di estrema destra Darul Islam, capitolato dall'ex collaboratore di Sukarno, Kartosus Rjo. E dal 1955 che il movimento Darul Islam — trasformatosi rapidamente da movimento politico in gruppo di attività terroristica — commette nel paese ogni sorta di violenze che vengono intensificate ogni qual volta la situazione indonesiana raggiunge qualche momento di importante svolta, come è quello attuale, caratterizzato dalla tensione dei rapporti con l'Indonesia a motivo della liberazione della Nuova Guinea occidentale.

La polizia ha comunicato più tardi che l'attentatore — di cui non è stato fatto il nome — appartiene al gruppo di estrema destra Darul Islam, capitolato dall'ex collaboratore di Sukarno, Kartosus Rjo. E dal 1955 che il movimento Darul Islam — trasformatosi rapidamente da movimento politico in gruppo di attività terroristica — commette nel paese ogni sorta di violenze che vengono intensificate ogni qual volta la situazione indonesiana raggiunge qualche momento di importante svolta, come è quello attuale, caratterizzato dalla tensione dei rapporti con l'Indonesia a motivo della liberazione della Nuova Guinea occidentale.

La polizia ha comunicato più tardi che l'attentatore — di cui non è stato fatto il nome — appartiene al gruppo di estrema destra Darul Islam, capitolato dall'ex collaboratore di Sukarno, Kartosus Rjo. E dal 1955 che il movimento Darul Islam — trasformatosi rapidamente da movimento politico in gruppo di attività terroristica — commette nel paese ogni sorta di violenze che vengono intensificate ogni qual volta la situazione indonesiana raggiunge qualche momento di importante svolta, come è quello attuale, caratterizzato dalla tensione dei rapporti con l'Indonesia a motivo della liberazione della Nuova Guinea occidentale.

La polizia ha comunicato più tardi che l'attentatore — di cui non è stato fatto il nome — appartiene al gruppo di estrema destra Darul Islam, capitolato dall'ex collaboratore di Sukarno, Kartosus Rjo. E dal 1955 che il movimento Darul Islam — trasformatosi rapidamente da movimento politico in gruppo di attività terroristica — commette nel paese ogni sorta di violenze che vengono intensificate ogni qual volta la situazione indonesiana raggiunge qualche momento di importante svolta, come è quello attuale, caratterizzato dalla tensione dei rapporti con l'Indonesia a motivo della liberazione della Nuova Guinea occidentale.

La polizia ha comunicato più tardi che l'attentatore — di cui non è stato fatto il nome — appartiene al gruppo di estrema destra Darul Islam, capitolato dall'ex collaboratore di Sukarno, Kartosus Rjo. E dal 1955 che il movimento Darul Islam — trasformatosi rapidamente da movimento politico in gruppo di attività terroristica — commette nel paese ogni sorta di violenze che vengono intensificate ogni qual volta la situazione indonesiana raggiunge qualche momento di importante svolta, come è quello attuale, caratterizzato dalla tensione dei rapporti con l'Indonesia a motivo della liberazione della Nuova Guinea occidentale.

La polizia ha comunicato più tardi che l'attentatore — di cui non è stato fatto il nome — appartiene al gruppo di estrema destra Darul Islam, capitolato dall'ex collaboratore di Sukarno, Kartosus Rjo. E dal 1955 che il movimento Darul Islam — trasformatosi rapidamente da movimento politico in gruppo di attività terroristica — commette nel paese ogni sorta di violenze che vengono intensificate ogni qual volta la situazione indonesiana raggiunge qualche momento di importante svolta, come è quello attuale, caratterizzato dalla tensione dei rapporti con l'Indonesia a motivo della liberazione della Nuova Guinea occidentale.

La polizia ha comunicato più tardi che l'attentatore — di cui non è stato fatto il nome — appartiene al gruppo di estrema destra Darul Islam, capitolato dall'ex collaboratore di Sukarno, Kartosus Rjo. E dal 1955 che il movimento Darul Islam — trasformatosi rapidamente da movimento politico in gruppo di attività terroristica — commette nel paese ogni sorta di violenze che vengono intensificate ogni qual volta la situazione indonesiana raggiunge qualche momento di importante svolta, come è quello attuale, caratterizzato dalla tensione dei rapporti